

Orario Sante Messe:

Dal Lunedì al Venerdì: ore 18.30 S. Paolino
Sabato e vigilie: ore 17.30 Chiesa del Sacro Cuore
ore 18.30 S. Paolino (per tutto il mese di Giugno)
Nei mesi di Luglio e Agosto la S. Messa sarà alle ore 21.00 nel Cortile parrocchiale
Domenica e feste: ore 8.00 - 11.00 - 18.30 S. Paolino
ore 9.30 Cappella dell'ex-Ospedale Tabarracci

*** Domenica 2 prima del mese: ore 9.00-10.45 ADORAZIONE**
Ad ogni S. Messa faremo la raccolta per le necessità della Parrocchia e la condivisione con le famiglie bisognose

*** Martedì 4 ore 16.30: ASCOLTO DELLA PAROLA** 

*** La recita del Santo Rosario nella Cappella del Santissimo**
di ogni Mercoledì riprenderà in autunno

*** Il giovedì dalle ore 9.30 alle ore 10.30 Don Salvo**
è disponibile in Chiesa per le **CONFESSIONI**

*** Giovedì 6 ore 16.30: Incontro sul Vangelo della Domenica con**
la famiglia Moretti in Via C. Battisti, n. 230

*** Giovedì 6 ore 21.00: ASCOLTO DELLA PAROLA** 

*** Sabato 8 ore 17.00:**
Inaugurazione della nuova Chiesa
e dei locali Parrocchiali del Varignano

All'offertorio di ogni S. Messa facciamo la raccolta di generi alimentari per la distribuzione della spesa a circa 40/45 famiglie che hanno necessità.

Leggiamo con la Chiesa la Parola del Signore (Anno Liturgico C)
Ascensione del Signore - VII di Pasqua - III del Salterio

Domenica 2 : At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53
Lunedì 3 : At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33
Martedì 4 : At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a
Mercoledì 5 : At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19
Giovedì 6 : At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26
Venerdì 7 : At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19
Sabato 8 : At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25
Domenica 9 : At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26



Chi desidera ricevere la "LETTERA AI CRISTIANI" al proprio indirizzo di posta elettronica, mandi una mail con la richiesta a: info@sanpaolino.eu



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino - Viareggio

 0584-30926  info@sanpaolino.eu

Web: www.sanpaolino.eu

Anno XLIV - N. 22 - Domenica 2 Giugno 2019
ASCENSIONE DEL SIGNORE

Il messaggio di Gesù non è appannaggio di un solo popolo, relegato in un gruppo privilegiato ma è rivolto a tutta l'umanità perché realizza il disegno d'amore di Dio: che i Gentili cioè sono chiamati, in Cristo Gesù, a partecipare alla stessa eredità, a formare lo stesso corpo, e ad essere partecipi della promessa per mezzo del Vangelo (Ef 3,6). Non c'è possibilità di partecipare alla stessa promessa vivendo per sé stessi, nella ricerca della propria elevazione spirituale, piuttosto orientando la propria vita per il bene degli altri; questo è il senso della "conversione" di cui parla il Vangelo "per il perdono dei peccati". Nel cambiamento del proprio comportamento, in cui non si pensa più a sé stessi ma agli altri, non a soddisfare i propri bisogni, ma le necessità degli altri, si concretizza la cancellazione del peso che il peccato comporta. I discepoli, adesso, sono chiamati ad essere testimoni dell'opera di salvezza compiuta dal Maestro Gesù; tutti noi abbiamo ricevuto la medesima chiamata, tutti i battezzati hanno la responsabilità di rendere testimonianza. A volte si pensa che per essere testimoni bisogna fare chissà cosa, ma il testimone, in genere, sta solo a guardare cosa fanno gli altri! La prima testimonianza che ci coinvolge e solo quella di stare a vedere cosa Dio sta facendo in noi, come in noi agisce il suo amore e la sua misericordia: è la "sua" opera l'oggetto della nostra testimonianza. Dio continua ad amarci, a perdonare; Dio non ha mai smesso di condurre la storia colmandola della sua misericordia: di questo voi siete testimoni. Gesù chiede ai suoi di rimanere in Gerusalemme finché non siate rivestiti di potenza dall'alto, ma intanto li condusse fuori. Dopo lo scossone della passione, la meraviglia della resurrezione sembra arrivato il momento di assaporare la gioia della "presenza"... L'invito a rimanere lo fa sembrare, ma non è così. La vita è cammino, movimento. Gesù è dinamico: quando crediamo di averlo afferrato, lui è oltre, è già altrove. Gesù resta con noi, andandosene. Un distacco che diventa presenza, comunione, un vuoto che è pienezza, una malinconia che è grande gioia.

